

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

EFFEMERIDI CESENATI

- 24 Settembre 1497. Viveva di questi tempi a Cesena, come conduttore dell'osteria della *Campagna*, un Giovanni da Milano, uomo assai robusto e forzuto, il quale apriva, con le sole mani, un ferro da cavallo.
1706. Si comincia a riedificare la chiesa e il convento di S. Domenico, su disegno dell'architetto cesenate Francesco Zondini. Il lavoro fu compiuto in 21 anni. I domenicani furono introdotti a Cesena nel 1240, ed ebbero la prima sede nel luogo dove è la Rocca attuale, donde Galeotto Malatesta li trasferì, nel 1380, in via Cesariana, la quale, appunto per la nuova chiesa da essi costruita, si chiamò *hic nuova*, nome conservato fino ai nostri giorni, e anche oggi vivo nell'uso popolare. Il nome, da circa 20 anni, ufficialmente cambiato in quello di contrada Mazzoni.
1497. A due ore di notte, a Ronta, villa del territorio cesenate, fu visto passare, come scrive un cronista contemporaneo, « un raggio d'una stella, il quale veniva da in verso Bertenoro, et andò verso el porto Cesenate, non molto alto, sempre ardendo e sfavillando soavemente; e durò gran pozo: cosa stupenda ».
1845. Tra gli insorti delle *Balze*, guidati dai conti Beltrami e Pasi, si trovano i cesenati Giuseppe Toni e Giovanni Bonalava.
1247. Papa Innocenzo IV concede al Priore ed ai Frati Eremiti di S. Maria di Butriolo, dell'ordine di S. Agostino, in Cesena, facoltà di predicare e di confessare.
1476. Papa Sisto IV commette a Mons. Venturelli, vescovo di Cesena, di definire una questione tra il duca d'Urbino e l'Ordelaffi.
1605. Muore di 83 anni Alessandro degli Angelini, insigne giureconsulto cesenate, uditor di Rota a Bologna, ambasciatore del Duca di Mantova a Filippo II Re di Spagna, governatore dell'Umbria e del Piceno.
1500. Il Duca Valentino proibisce ai Cesenati la caccia, sotto pena di 10 ducati, e mette a carico dei cittadini la spazzatura delle strade.
1573. Nasce a Roncofreddo il conte Giovanni Ghini, che fu, al tempo suo, il più illustre avvocato del foro romano. Fu Protonotario e Commissario generale della Camera Apostolica. Stampò una difesa dei diritti della Chiesa su Ferrara e Comacchio contro il Duca di Modena.
1830. Muore Paolo Neri, che lasciò al Comune un'area per farvi il giardino pubblico (testamento 27 Luglio 1830 rogo Giovanni Finali).
1589. Passa da Cesena, alloggiato dalla Comunità, Alfonso II d'Este, Duca di Ferrara.
1744. Con breve di questo giorno, Benedetto XIV concede privilegi all'università di Cesena. A proposito di questo Istituto, che abbiamo più volte rammentato nelle nostre Effemeridi, e intorno al quale, in molte memorie stampate o manoscritte, coronò parecchie inesattezze, è bene dar qualche precisa notizia. Che la facoltà d'impartire l'istruzione superiore spettasse allo Stato od a chi lo Stato intendeva conferirla, anticamente, si era ben lungi dal pensarlo. Insegnava dovunque chi sapeva, o credeva sapere, e la fama dei maestri era la sola che attirasse gli scolari. Ma lo Stato, o, per dir meglio, i vari Staterelli che pullularono in Italia si riconoscevano il diritto esclusivo, come era giusto, dell'abilitazione alle varie professioni, abilitazione che concedevano per mezzo di commissioni esaminatrici straordinarie, o di certi corpi speciali (collegi di medici, di giuristi, simili agli odierni Consigli d'ordine degli

avvocati, procuratori, notai) o in fine di una università, cioè di corpi insegnanti esistenti da tempo con un certo ordine e giuridicamente riconosciuti. Così da prima si svolge l'insegnamento privato, di uno o più docenti, e insieme si trovano esistere collettività di Dottori, che, per ordine sovrano, conferiscono lauree; poi quel privato insegnamento, acquistato credito, viene riconosciuto dallo Stato, si converte in pubblico, ottiene facoltà di laureare, diventa *Università, Studio* ecc. In ciascuno adunque di tali Enti, convien distinguere l'esistenza di fatto da quella di diritto; la prima è sempre difficile a determinarsi ed è molto antica; l'altra, più recente, ha più visibili tracce. Anche sull'università, come su tante altre cose nostre, si sono spacciate molte favole, e v'è chi vuol farla risalire al secolo XIV. Indicazione di docenti superiori, ma non formanti un corpo giuridicamente riconosciuto, troviamo negli Statuti di Cesena, che risalgono al 1434. L'insegnamento di fatto continuò e si ampliò frattanto, finché il nostro vescovo Eduardo Gualandri, di cui abbiamo ricordato anche quanto operò a favore della pubblica beneficenza, ed al quale si deve pure l'istituzione del Seminario, ottenne che il cardinale Alessandro Sforza approvasse, in nome del papa, e riconoscesse legalmente lo Studio cesenate (18 Aprile 1570). Perciò questo precedette quelli d'Urbino (1671) e di Camerino (1727). Seguirono altri privilegi d'altri pontefici, ed altri ampliamenti, cosicchè l'università, nel suo massimo sviluppo, ebbe nove cattedre — logica, fisica, metafisica, teologia, diritto canonico, pandette, sacri canoni, medicina, algebra —, le quali non costavano in tutto al Municipio più di 300 scudi l'anno. Visse però sempre modesta, servendo specialmente ai bisogni del paese, e accogliendo, da fuori, tutti quelli che avevano necessità, per percorrere la carriera degli impieghi, d'una laurea qualunque. Il nostro Pier Vittorio Aldini, nella biografia del proprio padre Giosell' Antonio, e Domenico Farini, zio di Luigi Carlo, in una memoria inedita sulla Romagna del 1796, ne offrono quadri poco lusinghieri. Nondimeno è certo che essa valse a mantener sempre una certa elevatezza di coltura nella città nostra, e specialmente nel ceto dei nobili, che fornivano gran parte dei docenti. Con l'invasione francese, tolta la facoltà di laureare, l'università venne uccisa, nè la ristorazione del 1815, benchè avvenisse sotto un papa cesenate (Pio VII), poté farla rivivere.

29 • 1305. Passa da Cesena il camerlengo pontificio, con grande seguito, recante la corona per incoronare il nuovo papa Clemente V.

30 • 1298. Il conte Galasso da Montefeltro, capitano di Cesena, è fatto anche podestà e tiene i due uffici a vita. Morì il 1.° Luglio 1300.

A proposito d'un voto massonico.

Recentemente è stata tenuta a Milano una solenne adunanza di Massoni, i quali, malgrado le molte attenuazioni di forma procurate dal Lemmi che la presiedeva e che voleva salvare un vecchio amico, hanno finito per esprimere, più o meno indirettamente, un voto di biasimo contro l'on. Crispi, per l'appello da lui fatto in Napoli al sentimento religioso, quale una delle forze morali, che possono difendere la società contro le aberrazioni anarchiche.

Il voto dell'assemblea massonica, che somiglia molto alle scomuniche delle quali abusò tanto quella chiesa cattolica che

essa ha in odio, si presterebbe a parecchie considerazioni; ma a noi basterà d'accennarne due sole.

In primo luogo non è già un vero anacronismo, una negazione d'ogni principio di libero governo rappresentativo vedere una quantità di persone, che si radunano in privato, in segreto, con grande studio di tener lungi il volgo profano, arrogarsi il diritto d'infiggere uno stigma, che vorrebbe esser terribile e riesse ridicolo, contro il capo del Governo, per un suo atto politico, compiuto in piena luce di sole?

La teorica veramente liberale — la sola che meriti questo nome — vuole che degli atti e delle parole dei ministri siano giudici i rappresentanti della nazione, ai quali unicamente spetta di pronunciar condanne o di concedere approvazioni e lodi.

Ogni tentativo di stabilire quasi un secondo governo nel governo, per mezzo di una specie di nuova assemblea nazionale creata di proprio moto, col vecchio metodo della cooptazione, e per ciò fuori dalla grande e purificatrice aura del voto delle moltitudini, e, quel che è peggio, circondata ancora di formule mistiche e tenebrose, ogni tentativo di questo genere — checchessia della bontà o deficienza intrinseca del voto che, volta per volta, si vuol rendere — non può che essere condannato da quanti amano spregiudicatamente le libere e moderne istituzioni, e le vogliono sempre, costantemente, e sinceramente applicate.

O le parole dell'on. Crispi rispondono — anche per i non credenti illuminati, i quali riconoscono la efficacia di certe forze morali — ad un bisogno dell'età nostra e a un desiderio della grande maggioranza, e allora tutti i fulmini degli intransigenti ed arrabbiati Vaticanisti e dei non meno intransigenti ed arrabbiati Massoni non toglieranno ad esse il loro valore nè a chi le ha pronunciate il merito della sua franca iniziativa. O esse non rispondono alle esigenze del tempo ed ai voti dei più, e allora la rappresentanza nazionale saprà farne giustizia.

Che se la Massoneria sperasse, in virtù delle sue larghe, fitte ed occulte diramazioni, di potere ancora disporre dei portafogli ministeriali, come si è a lungo creduto che essa abbia potuto fare più volte di posti forse meno elevati ma sempre importanti cosicchè ha assunto spesso l'aspetto d'una grande Società d'assicurazione, noi confidiamo che tali speranze si comproverebbero tanto erronee quanto sono ingiustificate.

×

Chi ci sente parlare in tal guisa della Massoneria odierna non creda che noi amiamo confonderci con chi non le riconosce verun merito nemmeno nel passato.

Sorvolando sulla sua origine, nel secolo scorso, specialmente fuori d'Italia, è un fatto che da noi essa incominciò a fiorire durante l'invasione francese e il dominio napoleonico. Allora essa si presentava come un'associazione che intendeva promuovere ogni forma di civiltà, collegando tutte le volontà oneste, all'ombra di una completa

ed educatrice tolleranza. Era una società umanitaria, nel senso latissimo del vocabolo, e cercava riassumere in pochi punti e non controversi il proprio programma, precisamente per raccogliere il maggior numero di proseliti, e farli lavorare insieme in un terreno comune. In fatto di Religione, si fermava alla semplice idea della divinità, non già per condannare con ciò i vari dogmi, i vari riti dei singoli culti, ma per trovare, al di sopra di quei dogmi e di quei riti, qualche cosa di comune che unisse in un'opera proficua i credenti delle varie chiese cristiane, ed anche delle non cristiane, ed anche i semplici deisti. Per tal modo, durante il primo regno italico, poterono iscriversi alla massoneria anche dei sacerdoti cattolici, che nulla sconfessavano della propria fede e del proprio ministero.

Caduto il governo napoleonico, la Massoneria, che, aveva fatto esperimento d'un regime civile se non libero, non poteva, in Italia, acconciarsi con la reazione, e perciò dette origine a molte società segrete, veramente politiche, tra cui notissima quella dei Carbonari; e fu appunto questa tendenza all'opposizione politica, piuttosto che il suo programma religioso, che le procurò i fulmini di Roma, non risparmiati a nessun'altra setta liberale.

In tale periodo storico, nè si potrebbero disconoscere i meriti della Massoneria, nè le eccelse virtù di moltissimi che vi furono iscritti.

Ma, venuti i tempi liberi, essa ha presentato un curioso fenomeno. Mentre in Germania e in Inghilterra è rimasta quell'associazione umanitaria che era sempre stata, e si è così poco opposta alle pratiche religiose di quelle nazioni, che i loro sovrani, capi della propria chiesa, hanno potuto occupare alti gradi anche nell'ordine massonico, in Italia invece ha assunto l'aspetto di opposizione non solo temporale — che sarebbe stata giustissima — ma anche spirituale contro la chiesa di Roma, e il grande maestro massonico ha spesso preso l'immagine, un po' amena, d'un antipapa.

Ora, nel campo filosofico e scientifico, noi ammettiamo che possano giudicarsi molto liberamente tanto il dogma cattolico, quanto il protestante; anzi al volo ardito della scienza non vogliamo sia posto alcun ritegno. Ma, nel campo pratico, davvero non riusciamo a capire questa diversità di trattamento, come del resto non comprendiamo le tendenze repubblicane della Massoneria italiana, che si dice sorella della tedesca, la quale è retta da un imperatore.

Cioè, per dir meglio, non comprendiamo se guardiamo a ciò che dovrebbe essere l'essenza vera della Massoneria, secondo le sue origini storiche; ma comprendiamo benissimo in voce se riflettiamo che, in Italia, la Massoneria, per avere i migliori ricusato d'appartenervi, non credendola più necessaria, o per esservi iscritti *pro forma*, senza curarsi di dirigerla, è caduta in preda degli elementi più avanzati, che si distinguono sempre per quell'intransigenza invadente e fegatosa che è la caratteristica dei mediocri.

Ma, dal momento che essa oggimai equivale ad una delle tante associazioncelle repubblicane di provincia, si rassegni a non veder dato a' suoi voti nessun maggior valore di quelli di queste ultime.

Strillino pure gli oscuri pigmei contro l'unica grande figura politica che resti all'Italia, contro l'on. Crispi. Alle clandestine disapprovazioni massoniche egli può contrapporre il solenne plauso della patria.

Semper.

Il Gas nella Nocera è in giuste proporzioni.

LIBRI DI TESTO (1)

Per vedere il grado di coltura di una Nazione, basta esaminare le sue scuole, veri semenzai della pianta uomo.

Per l'uomo, come animale ragionevole, la scienza è fine, e le lettere sono mezzi; per cui in una scuola le lettere debbono essere subordinate e coordinate alla scienza; su questa poi poggiano e si sviluppano specialmente la intelligenza e la ragione, su quelle la immaginazione e la fantasia.

Le lettere, al dire dell'economista Say, sono • come le strade, le quali nulla producono, ma • servono solo a trasportare le merci da un luogo ad un altro; così le lettere, per sè, nulla • producono, ma servono solo a propagare i • trovati della scienza.

Sicché una scuola deve mirare precipuamente a dare quelle cognizioni, che servono di lume alla mente, di principio alla ragione e di vigore al pensiero; specialmente una scuola italiana, ch'è secondo il celebre Bacone, • al genio italiano bisogna dare piuttosto piombo che ali.

Inoltre in una scuola il libro di testo dev'essere il primo Maestro per uno studente; dappoichè compito precipuo del discente è d'intendere da sè o con l'aiuto dell'insegnante le materie contenute nel testo, e dall'altra parte ufficio principale dell'insegnante è di cooperare a farle intendere, ravvivando con la viva voce le parole scritte nel testo; ossia il testo e la parola viva del maestro, giusta il pensiero di Platone, debbono compiere rispetto alla mente del discente l'ufficio della levatrice: • aiutare la natura perchè operi secondo è da essa.

Intesa una volta dal discente tali materie, difficilmente le dimentica; o, quando mai, egli può sempre e facilmente richiamarle alla mente, consultando il testo. Dunque uno è lo scopo finale tanto del discente, che dell'insegnante, cioè di comprendere e di aiutare a comprendere il testo; sicché il perno e la base fondamentale di una scuola è il libro di testo, dalla cui scelta si potrà quindi argomentare e la capacità dell'insegnante e l'andamento buono o cattivo di una scuola.

La questione dei libri di testo essendo di capitale interesse per le nostre scuole, è necessario ed utile di esporre brevemente come dev'essere un libro di testo; affinché le autorità scolastiche, civili e paterne, abbiano un criterio sicuro per giudicare a priori una scuola, esaminando o facendo esaminare da persone imparziali e competenti i testi adottati in quella scuola.

Un libro, che deve servire come testo nell'insegnamento di una scienza qualunque, dovendo iniziare e guidare i giovanetti nel non facile cammino delle scienze, deve procedere nei concetti dal concreto all'astratto, e nei ragionamenti dal particolare al generale, dal noto all'ignoto, dal facile al difficile; il tutto poi, scritto, con ordine, chiarezza e precisione per modo, che l'intreccio o la concatenazione dei veri sia conforme al naturale andamento del pensiero, il quale, conformandovisi, venga sviluppandosi e rafforzandosi a misura che si progredisce nel difficile cammino. In una parola, dev'essere redatto e scritto in modo che il discente possa intenderlo da sè, o col minimo aiuto possibile dell'insegnante.

Per la limitata intelligenza dei giovanetti, non deve inoltre contenere che le materie puramente necessarie o gli elementi della scienza che come semi debbono un giorno fecondarsi nella loro mente e produrre la scienza, essendo noto a tutti che i giovani non debbono uscire di scuola nè scienziati nè letterati in atto, ma solo in potenza, come dicevano gli scolastici; diversamente le materie secondarie e inutili potrebbero occupare il posto delle principali, con danno della loro educazione intellettuale. Tocca, se mai, all'insegnante di proporzionare le materie e gli sviluppi, secondo la natura dello spirito dei singoli scolari, che generalmente presentano forti gradazioni, raccomandando però di tenere sempre presente il precetto di La Harpe. • Per ben • istruire non bisogna dire tutto ciò che si sa, • ma soltanto ciò che conviene a quelli cui s'in • segna.

Deve infine essere conforme all'indole e al carattere del genio della Nazione, in cui deve servire di testo. E siccome il genio italiano è eminentemente artistico e intuitivo, così il giovanetto italiano è impaziente e quindi facilmente si perde alla più piccola difficoltà. Egli è così fatto che come è facile ad apprendere, così è

(1) Adorando al discepolo dell'Autore, pubblichiamo alcuni suoi scritti, affatto impersonali, sopra un tema di cui tutti riconosceranno l'importanza; e gli lasciamo, naturalmente, piena libertà di giudizio, riserbandone altrettanto a noi. N. d. R.

facile a dimenticare e se non vede subito una relazione o una dimostrazione, difficilmente la vedrà più, tanta è la sua impazienza. Per questa nobile Nazione adunque bisogna che il libro di testo sia piuttosto facile, o almeno non contenga delle difficoltà che richiedano una prolungata riflessione. D'altronde in questa Terra dei geni bastano pochi principi per avere grandi risultati, come in un fertile terreno pochi semi per avere un'abbondante raccolto.

Di qui si vede che se lo scrivere un libro è cosa difficile, lo scrivere un trattato elementare è cosa difficilissima. Attesa la sua grande difficoltà e utilità, dico per incidenza, sarebbe desiderabile che il Governo proponesse dei premi ai migliori scritti di trattati elementari; così non si vedrebbero nelle nostre scuole dei libri, che fanno vergogna, per non dir altro, tanto a chi li insegna, quanto a chi li fa insegnare. Per far vedere che questa mia proposizione non è esagerata, esaminerò in altri articoli coi principi esposti alcuni di tali libri.

F. Francavilla.

CESENA

Il prof. Mori Le notizie, che ci pervengono da Cattolica sulla salute del nostro egregio ed amato medico-primario, sono sempre più rassicuranti. La sua guarigione procede regolarmente, e, benchè richieda ancora qualche tempo, si garantisce che sarà completa. Noi e quanti apprezzano il valente professore — il che vuol dire l'intera cittadinanza — ce ne compiaciamo sinceramente.

Banchetto d'addio — La sera di Martedì p. p., alle ore 7, si raccolsero in una sala del Leon d'oro gl'insegnanti del R. Liceo e Ginnasio e gli amici del cav. Nani, per salutarlo in famigliare banchetto prima della sua partenza per Roma. Diede principio ai brindisi il Sottoprefetto cav. Trinchieri, dolente di perdere il fido compagno, augurante felicità piena a lui e alla sua famiglia. In nome e per incarico degli insegnanti salutò il Preside e l'amico il prof. Vergnano, assicurando che la cara immagine paterna di Raffaele Nani resterà sempre impressa nell'animo di quanti lo conobbero e poterono da vicino apprezzarne le qualità della mente e del cuore. Il prof. Ambrosini inneggiò al *galantuomo*, al *gentiluomo*, al *valentuomo*, e pregò il Nani, che d'ora innanzi siederà molto vicino alla Minerva, di voler ricordare al Ministro quanti e quali siano i bisogni e i desideri, materiali e morali, che gl'insegnanti delle scuole secondarie si augurano di veder presto soddisfatti.

A tutti rispose, visibilmente commosso, il cav. Nani, addolorato, di lasciar tante persone che lo amavano e stimavano, e assicurando che dal profondo del suo cuore innalzava voti perchè anche i suoi fidi e valenti professori raggiungessero presto, come lui, la meta da loro più desiderata.

Il servizio del banchetto fu inappuntabile; la cucina ottima. Una parola d'encomio al conduttore del Leon d'oro.

Alla Stazione — Oggi, Sabato, col treno delle 3,20 pom., è passato dalla nostra stazione ferroviaria la massima gloria vivente delle lettere italiane, Giosuè Carducci, che si reca a San Marino a pronunciare il discorso inaugurale del nuovo palazzo governativo. Erano in sua compagnia il prof. Bartolini e signora Jessie White, vedova Mario, la quale con l'opera e con gli scritti si è resa tanto benemerita dell'Italia, sua patria d'adozione.

Sovrimposte comunali — Ecco il limite massimo della sovrimposta comunale per il 1895, calcolato in base all'aliquota di $\frac{50}{100}$: CESENA Lire 124,281.97; Roverzano 4,189.40; Cesenatico 20,752.30; Gatteo 7,882.90; Longiano 11,281.90; Mercato Saraceno 8,003.30; Montiano 3,606.05; Sarsina 3,616; Savignano 14,256.91; Gambettola 4,618.26; S. Mauro 7,314.13; Sogliano 7,106; Borghi 3,446.45; Roncofreddo 6,428.36.

Servizio sanitario — Con la fine del corrente mese il dottor Pio Serra cessa, per sua volontaria rinuncia, dall'esercizio della condotta medica per il primo circondario urbano. In sua vece, ne restano provvisoriamente incaricati i dottori Fulvio Fumero e Carlo Dellamassa.

Calmiere del pane — Approvato finalmente dall'Autorità superiore, si attuerà con l'8 Ottobre il calmiera sul pane, che il patrio Consiglio aveva da

qualche mese deliberato di ristabilire. È stato già reso pubblico il regolamento relativo.

La Cesuola selciata — Riceviamo e pubblichiamo, raccomandando al Municipio di studiare la proposta :

Io ho poca fiducia che sia mai attuato il progetto di coprire il torrente Cesuola, del quale il *Cittadino* si occupa nello scorso suo numero.

Le finanze del nostro Comune forse non permetteranno per un pezzo di pensare a questa ingente spesa, per quanto vantaggiosissima all'igiene della nostra città.

L'idea di far pagare questa spesa dai proprietari frontisti non è cattiva, ma si è pensato che a qualche proprietario darebbe fastidio, non meno che al municipio, lo sborso di una somma qualunque?

A Cesena i proprietari di case, non sono certo i più invidiabili!

Io credo che vi sarebbe un modo più economico ed in pari tempo efficacissimo per togliere l'inconveniente che si lamenta o mi permetto di chiedere al *Cittadino* di farlo conoscere al pubblico.

Si tratterebbe di selciare il letto del torrente in tutto il tratto che percorre la città, e incaricare uno o due cantonieri che ne mantenessero la nettezza, giusto come si fa per le strade.

I numerosi torrenti che attraversano la città di Mesena sono in quei tratti tutti selciati, e del resto si capisce che non è cosa difficile a fare, né a mantenere.

Si può osservare che a molte case la Cesuola serve da pozzo nero, ma a me pare facile riparare anche a questo inconveniente.

O i proprietari di quelle case, levano le loro latrine o le forniscono di recipienti mobili, che qualche fonderia di ghisa fabbrica all'uopo, e che sarebbero vuotate a loro spese dai cantonieri.

Se non altro, questo mio progetto, oltre la poca spesa per eseguirlo, darebbe il vantaggio che, le immondizie o l'espurgo delle latrine, per quanto brutti anche a nominarsi, pure così preziosi per l'agricoltura, non andrebbero più perduti.

P. G.

Liceo Ginnasio — L'incarico della presidenza è stato dal Provveditore affidato all'egregio prof. Giovanni Arena. — Il prof. Dall'Oglio insegnante nel Ginnasio superiore è stato trasferito alla cattedra d'italiano nel Liceo di Urbino.

Lunedì 1° Ottobre, cominceranno gli esami d'ammissione e di promozione alle varie classi del Ginnasio e del Liceo e quelli di licenza ginnasiale.

Mercoledì 3, cominceranno gli esami licenza liceale con la prova scritta d'Italiano; quella di versione del Latino avrà luogo il giorno 5, e quella dal Greco il giorno 8.

Partenza d'operai — Oggi stesso sono partiti da Cesena per Villa Casteani (Toscana) trenta operai, ivi chiamati dall'Ing. Emilio Cortese, che anche lontano ha voluto ricordarsi dei lavoratori romagnoli, e procurar loro di che vivere. Il nobile atto dell'Ing. Cortese merita tutti gli elogi.

Rettifica — Il custode della campana pubblica, sig. Giovanni Ghirotti, ci scrive non essere esatto quanto fu detto nel nostro scorso numero a proposito dell'ultimo incendio, e cioè che « una guardia di città e molti cittadini abbiano dovuto attendere per una buona mezz'ora che la campana desse l'allarme; » ma che invece il ritardo non fu che di dieci o dodici minuti al massimo. Aggiunge che anche di un indugio ridotto a così modeste proporzioni fu quello il primo caso in ventotto anni di servizio; e termina dichiarando pure insussistente che « si sia finito per forzare l'ingresso della sua abitazione. » Avendo, con più agio che non ci fosse concesso prima dalla fretta, assunte informazioni più precise, adempiamo con piacere a un dovere di lealtà riconoscendo l'esattezza del racconto del sig. Ghirotti, del quale del resto è noto lo zelo con cui adempie ai propri doveri.

Velocipedi — All'albo pretorio è affisso il regolamento sulla circolazione dei velocipedi. Gli interessati potranno prenderne cognizione anche nell'ufficio di Annona, o presso la Direzione del locale Veloce-Club.

Corsa Ciclistica Regionale — Il giorno 14 Ottobre avrà luogo una grande gara Ciclistica Regionale promossa dalla sezione Velocipedistica « Virtus » di Bologna. Il percorso sarà da Rimini a Bologna (Km. 110); i premi ascenderanno complessivamente ad oltre mille lire. Potranno parteciparvi tutt' i Ciclisti iscritti a Società che abbiano fatta adesione alla *Federazione Ciclistica Emiliana*, e tutti quelli che si siano iscritti come Soci individuali di essa Federazione. La corsa è per

categorie, affinché tutt' i velocipedisti, anche non corridori, possano concorrere a premi.

La I Categoria comprenderà corridori di professione; la II tutt' i velocipedisti che non abbiano vinto importanti premi; la III le persone di età superiore ai 35 anni, o di peso superiore ai 35 kg. e le signore.

I tempi massimi sono: ore 4,50 per la I; 8 per la II, e 10 per la III categoria; con diritto a medaglia d'argento.

Fra pochi giorni sarà diramato il Programma completo a tutte le Società della Regione.

Da affittare — Il Municipio ha disponibile da affittare, col principio del prossimo anno 1895, due botteghe del Foro Annonario, portanti la prima il N. 3 e l'altra il N. 28. Per le trattative, rivolgersi all'ufficio di segreteria.

Perquisizioni — Ieri, Venerdì, sono state perquisite le abitazioni di vari cittadini, in seguito, ci si dice, al decretato scioglimento della Federazione Socialista *Pio Battistini*. Sembra che si tratti d'un' applicazione delle recenti leggi straordinarie contro gli anarchici, ma, a dire il vero, il pubblico non sa vedere la relazione che corre tra provvedimenti votati per difendere la società da malfattori e queste misure vessatorie contro un' associazione che non aveva, finora, dato alcun segno d' esorbitanza. Le perquisizioni alle case di alcune egregie persone, tra cui il nostro caro amico personale Emilio Giorgi, benchè eseguite dagli agenti di P. S. con tutto il maggior garbo possibile, hanno dolorosamente impressionato quanti — e sono la generalità — non vi trovano alcuna giustificazione. La grande maggioranza dei cittadini reputa che si debba esser più guardinghi nel molestare cittadini affatto innocui, e più solleciti contro i delinquenti comuni. Oggi si fa dello zelo contro alcuni buoni giovani, che hanno pur contribuito a risanare il nostro ambiente; ma, per citare un esempio, gli assassini del povero conte Neri restano da cinque anni ignoti e impuniti.

La Giunta Prov. Amm. e il Circondario — *Seduta del 18 corr.* - Sono approvate le deliberazioni della Congregazione di Carità di Longiano 13 Luglio e di quella di Cesenatico 14 Agosto per storno di fondi; quella del Comune di San Mauro in ordine al Regolamento per la tassa sugli esercizi; quelle dei Comuni di Sogliano al Rubicone e di Gambettola circa il Regolamento per la tassa sulle vetture e sui domestici.

Stato Civile — Dal 21 al 27 Settembre 1894: NATI 41 — Legittimi m. 17 f. 4 — Illegittimi m. 10 f. 9 — Esposti m. 0 f. 1.

MORTI 12 (domic.) — Imolesi Emilia a. 22 bracc. nub. di Massa — Serra Giuseppe a. 69 col. coniug. di Bagnolo — Brighi Laura a. 72 mass. ved. di s. Martino — Venturi Elvira a. 20 mass. nub. di Cesena — Arienti Pasqua a. 64 mass. ved. di Formignano — Salviani Caterina a. 26 maestra nub. di Cesena — (ospiz.) Bartolini Antonio a. 15 bracc. cel. di Cesena — Castorri Matilde a. 20 mass. nub. di Cesena — E. n. 4 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 6 — Piratti Francesco col. ved. con Galinucci Giovanna mass. nub. — Castagnoli Federico bracc. cel. con Bianchi Maria mass. nub. — Pistocchi Andrea col. cel. con Fantini Palma mass. nub. — Ravaglia Enrico col. cel. con Zavalloni Teresa mass. nub. — Mazzotti Lazzaro col. cel. con Baldaccia Gioconda mass. nub. — Bianchi Luigi col. cel. con Morigi Rosa mass. nub.

Pisa 10 Luglio 1890. — Proserivo da due anni nella Clinica medica ed in privato le *Acque alcaline di Oliveto* e ne ebbi ottimi risultati. Numerose prove mi hanno convinto che costete acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritano di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. P. Grocco

direttore della clinica medica di Pisa (oggi di quella di Firenze).

Per richieste: *Amministrazione delle Terme di Uliveto* Provincia di Pisa (Toscana).

CARLO AMADUCCI — Gerente —
— Cesena, Tip. Biasini di P. TONDI — 1894.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 40 o 42 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti od Iniezioni Costanzi. Per analoghi schiarimenti veggasi l'interessante avviso: *Non più malattie veneree*, in 4. pagina.

Artisti di canto bevete Ferro-China-Bisleri.

Cesena - CASALI MARSILIO - Cesena

CAFFÈ-RISTORANTE STAZIONE

Il sottoscritto avvisa il pubblico che avendo in questi giorni fatto acquisto di una grossa partita di vino di proprietà del Barone Francesco De-Muchek di Gallipoli (provincia di Lecce) oggi stesso ne ha aperta la vendita nel proprio magazzino sito in Borgo Cavour e presso il Caffè Ristorante della Stazione a prezzi da non temere concorrenza e cioè:

Per acquisti al minuto L. 35 all' Ettolitro.

Per trattative all'ingrosso prezzo da convenire.

Per la genuina e squisita qualità del vino nonchè pel prezzo affatto eccezionale è sicuro il sottoscritto di essere onorato da numerosa clientela.

Cesena, 29 Settembre 1894.

CASALI MARSILIO.

FORNACE

ALBERTARELLI-BIFFI-MARZOCCHI

Lavorazione a macchina di:

Tegole di diversa forma - Quadri pressati di terra ferruginosa aventi un bel color rosso e durissimi da resistere alla punta di ferro - Mensole semplici e decorate - Ovoli decorati di diversa specie e svariato assortimento di laterizi più in uso - Calce del Fiume Savio, Bianco d' Istria e Gesso d' ottima qualità.

La Ditta fa del suo meglio onde perfezionare sempre i suoi prodotti, ed è disposto a far prezzi da non temere concorrenza, se si consideri la buona qualità del terreno - la giusta cottura e le dimensioni dei laterizi.

Ai sofferenti

per catarro di stomaco, di intestini, di vescica, è raccomandato dai Medici l'uso dell'acqua **VICHY** spumante in Sifoni preparata dalla FARMACIA **MONTEMAGGI**.

BOTTEGA DA VENDERSI in Piazza Vittorio Emanuele; comodità di pagamento. — Rivolgersi al Sig. Giuliani, Via Chiaramonti N. 46.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO SPECIALISTA

per le malattie della Bocca, nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N.° 7.

Ferro-China-Bisleri ved. quarta pag.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA LORO BELLEZZA



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli s'arricchiscono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1,50, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3,50.*

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Non più malattie veneree



Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 24 ore, specialmente gli scoli e le ulcere di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi, ecc.; ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, siano pur ritenuti incurabili; il tutto col solo uso dell'iniezione di Confetti venerei a base di Iau: g. 20, tan: g. 4 per ogni boccetta a trem. 30 e per ogni confezione. Prezzo l'inventore in Nazionale via Mergellina 6, è visibile in tutti i giornali, dalle 2 alle 5 pm. Un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fu certificati medici e lettere d'animatori guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 o più anni... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo **MIRACOLO SCIENTIFICO**, mentre agli incurabili è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante narrative da convenirsi direttamente coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per il che è interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare il canale dell'uretra, ed i Confetti, anziché diminuirlo, aumentano mirabilmente l'apertezza, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'impotenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i Sig. Italiani residenti all'estero, per facilitarli anche loro di potersi usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, Farmacia Ainaud, Rue Louis le Grand, N. 36. — Per il Chili, Però Bolivia, Stati Uniti, Canada e Messico, presso la Banca Italo-Americana, P. O. Box 1320 — 3. E 4 Centre di New York — Per l'Australia, Farm. Carlo Zanetti in Trieste. — Per la Svizzera, Farm. G. Guidi in Locarno. — Per la Turchia, Farm. — A Titos e F. Le Cancuz in Costantinopoli. — Per Egitto, Farm. D. Galletti in Alessandria. — Per la gran Betagna Farm. Fabrizio Barg in Malta. — A Tunisi Farm. S. Xuerre. — A Massaua Farm. A. Gallassi. — Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni. — Prezzo unico in Italia e nell'estero: Bocc. Iniezione L. 3, con siringa speciale L. 2,50; scatola da 30 confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, L. 3,80. — Reol depurativo e antiseptico del Sangue, flac. L. 3,00. — Tutto con dettaglio ed istruzione. — A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta un'etichetta dorata firmata dal proprio nome A. LUZZANZI. Deposito speciale in CESENA presso i Farmacisti **GIORGI e MONTEMAGGI**.



Archivio Araldico VALLARDI

MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori	L. 6
id. id. eseguito con maggior cura	10
id. id. eseguito con cura artistica speciale	15
Descrizione araldica dello Stemma	6
Nozue genealogiche della famiglia	30

Accompagnare alle commissioni l'importo.

LIBRO PER TUTTI



G. GAROLLO
CON LA COLLABORAZIONE
DEI 18 SCIENZIATI ITALIANI

PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI

RISPONDE A 2 MILIONI
DI DOMANDE
DELLA VITA PRATICA
DELLE
SCIENZE LETTERE ARTI

RIASSUME
UNA BIBLIOTECA

CESENA

LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DETTA TIPOGRAFIA

G. MOLENA - La Geografia usata nelle scuole - Elementari, secondari, universitari e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0,40

G. MOLENA - La Proprietà di Pochi - Nozue genealogico-storiche statistiche per le scuole. - 2 edizione rivisitata e corretta. L. 0,30

TORCHI (brevettati) MESCHINI

per Vinaccie, Frutta ed Olio

Premiati colla prima Onorificenza nei Concorsi Internazionali di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini

Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano

VOLETE Digerir BENE??

NEL 1720



(174 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomacico aperitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

VOLETE LA SALUTE??



MILANO

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLA MASSA

CESENA - PALAZZO LOCATELLI, VIA ISEI, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernio.

— Operatore il Dott. Giommi —

<p>Ambulatorio oculistico Dottor MAGNI tutti i Mercoledì</p>	<p>Ambulatorio chirurgico Dottor GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pm.</p>
<p>Pensione di L. 5 " " 3 " " 3</p>	<p>Pensione di L. 5 " " 3 " " 3</p>

36 FIGURINI MODA SONO I PUSSENDI DIFFUSI GIORNALI PER LA LINGUE A STAGIONE SASSON GRANDI EDIZ. NOVITA SI PUBBLICANO IN MILANO L. 8,00 L. 16,00 GRATIS SCRIVERE 4 ULTRICO HOEPLI ORIGINALITÀ DI SAGGIO

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI IN TELA
IN CUI LA PREZIOSA COLLEZIONE
TRATTANO TUTTI I SCIENZIATI CONTEMPORANEI
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA, LETTERARIA, SPECIALE, TECNICA.
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO
ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO